

Leica

Obiettivi



Storia gloriosa del vetro

Dove ed in che epoca l'uomo ha preso in mano il primo pezzo di vetro – non lo sappiamo e sarà difficile levare il velo dal mito che circonda il vetro sin dalla sua invenzione. Una cosa invece è certa: l'invenzione del vetro ha infinitamente arricchito l'umanità.

L'arte del vetro forse fiorisce maggiormente in quelle finestre misteriose che decorano duomi e chiese. Non appena il sole illumina queste finestre, i colori incominciano a brillare. Il rosso diventa l'amore pieno di abnegazione, l'azzurro una devozione piena d'umiltà, il giallo d'oro il trionfo splendido.

Nell'ottica e negli strumenti ottici di precisione il vetro ha occupato un posto che nessun altro materiale gli può contendere. Lenti ingegnosamente sfaccettate permettono di vedere le meraviglie della natura, che altrimenti ci sarebbero irraggiungibili. Qui il vetro compie forse la sua opera più grande per la gioia dell'uomo e per servire all'uomo.

Di come l'ottica moderna si serve del materiale « vetro », se ne rende conto chiunque usi degli strumenti ottici nella scienza e nella tecnica, non importa se esamina con il microscopio cellule viventi oppure la struttura di un metallo con l'ingrandimento di 1000 volte, o se legge sulle strisce di interferenza le misure di un pezzo di manufatto esatte fino a $1/100.000$ mm, o se investiga mediante lo spettrografo la struttura e la costruzione degli atomi, o se osserva una stella brillante nel cannocchiale gigante di un osservatorio, sciolto in mille stelline, oppure se a nessun altro scopo che per la propria soddisfazione riprende le sue avventure personali con un obiettivo fotografico.



Che senso ha il sistema LEICA

La LEICA è il classico esempio di un apparecchio di piccolo formato, da cui dipende un vero sistema. Di massima, il sistema LEICA si potrebbe confrontare con una cassetta di costruzione, il cui corredo base può essere completato con altri accessori continuamente e sempre secondo i propri desideri. Ogni singolo pezzo acquistato nel corso del tempo può essere montato nelle apparecchiature già esistenti, e quindi si possono ottenere con un continuo completamento molteplici possibilità di combinazione. La medesima versatilità offre il sistema LEICA con la sua grande gamma di accessori. Qui occupano il ruolo decisivo gli obiettivi LEICA, adatti a

tutte le esigenze pratiche di lunghezza focale e luminosità.

Nel sistema LEICA ciò significa non solo libertà nella scelta del punto di ripresa, del particolare d'immagine e della prospettiva d'immagine. Anche le funzioni del mirino e del telemetro della LEICA si adattano automaticamente alle caratteristiche dell'obiettivo impiegato. Con l'uso delle focali lunghe il vetro smerigliato dell'aggiunta VISOFLEX s'incarica di queste funzioni per le riprese di lunga e breve distanza. L'aggiunta reflex VISOFLEX si lascia cambiare con la medesima facilità e rapidità di ogni obiettivo. Senza molto lavoro ed in brevissimo tempo rispondere a qualsiasi situazione di ripresa nel modo migliore possibile: ecco il senso finale e lo scopo del sistema LEICA.



La correzione dei colori e la filtrazione dei colori

La correzione dei colori e la filtrazione dei colori sono due cose diverse. E' quindi uno sbaglio credere che la correzione dei colori di un obiettivo sia unicamente importante nelle riprese a colori. Al contrario! Quanto migliore è la correzione dei colori, tanto è migliore la qualità generale di riproduzione, quindi nitidezza, capacità analitica, e contrasti dell'obiettivo. Pertanto, l'ineccepibile correzione dei colori è importante anche nella fotografia bianco/nero. La qualità dei colori di una diapositiva invece, quindi una cadenza dell'immagine verso il giallo o l'azzurro, non viene determinata dal grado della sua correzione dei colori, ma dalla sua filtrazione dei colori.

Gli obiettivi fotografici, a seconda la loro costruzione, numero delle lenti e composizione del vetro ottico, hanno la caratteristica di assorbire la luce di certi colori spettrali del più o del meno. Un obiettivo, che per esempio assorbe maggiormente l'azzurro degli altri colori spettrali, fornisce quindi una sovraccennazione dei toni caldi gialli dell'immagine, una dominante nel giallo. Viceversa può verificarsi a causa di una filtrazione troppo alta nel campo di luce una dominante nell'azzurro.

Tutti gli obiettivi moderni LEITZ si distinguono non solo per l'ottima correzione dei colori quale premessa per una grande capacità analitica, ma possiedono anche una filtrazione dei colori omogenea. I sistemi ottici sono tarati in modo da evitare sia una dominante esplicitamente calda (gialla), sia una dominante fredda (azzurra), ma riproducono i colori completamente neutri – in corrispondenza all'originale.

21 mm



50 mm



135 mm



400 mm



Capacità analitica e contrasto

La qualità di riproduzione di un obiettivo fotografico viene determinata da due fattori essenziali. La « capacità analitica » caratterizza la sua resa nella riproduzione di piccoli dettagli, il « contrasto » caratterizza la sua resa nella riproduzione differenziata dei colori chiaro/oscuro. Le immagini qui accanto dimostrano ciò nel confronto, chiaramente. Il muro dell'edificio possiede una struttura fine. Con una capacità analitica insufficiente e con poco contrasto l'immagine diventerebbe una superficie grigia senza struttura. Si ottiene già molto di più, quando l'obiettivo offre perlomeno una sufficiente riproduzione del contrasto. Ma i dettagli fini restano sempre invisibili a causa della cattiva capacità analitica. Una buona capacità analitica da sola, ossia senza un contrasto di medesima qualità, non dà alcuna soddisfazione, come si vede nell'illustrazione. Solo un'alta capacità analitica e contemporaneamente un ottimo contrasto garantiscono una riproduzione soddisfacente. Perciò l'indicazione di una cifra per la capacità analitica da sola (linee/millimetro) può dire poco sulla vera resa di un obiettivo e la qualità d'immagine risultante da essa.





Il diaframma ottimo

Generalmente la migliore qualità di riproduzione di un obiettivo fotografico si raggiunge solo, quando l'obiettivo viene leggermente diaframmato. Questo diaframma viene nominato anche « diaframma ottimo ». Gli obiettivi LEICA di alta correzione raggiungono la loro migliore resa già con il secondo e terzo grado di diaframma. Una maggiore diaframmazione aumenta poi soltanto la profondità di campo. Una diaframmazione troppo forte può persino causare una piccola perdita di qualità di riproduzione per via della diffrazione della luce all'apertura molto piccola del diaframma.

Il valore di diaframma, dal quale è riconoscibile una perdita di qualità per via della diffrazione, dipende dall'ingrandimento fatto in seguito, dalla capacità analitica della pellicola e del formato ammesso del cerchio di diffusione. Diaframmando oltre il valore 11 (piccolo formato 24x36 mm) si ottiene sì un aumento della profondità di campo, ma si deve (a seconda il grado della diaframmazione) contare su di una diminuzione della nitidezza ottima riconoscibile dall'occhio esperto.

Quanto è migliore la correzione di un obiettivo, tanto sarà naturalmente più facile riconoscere anche una perdita minima di nitidezza di riproduzione.

Il confort tecnico nel funzionamento

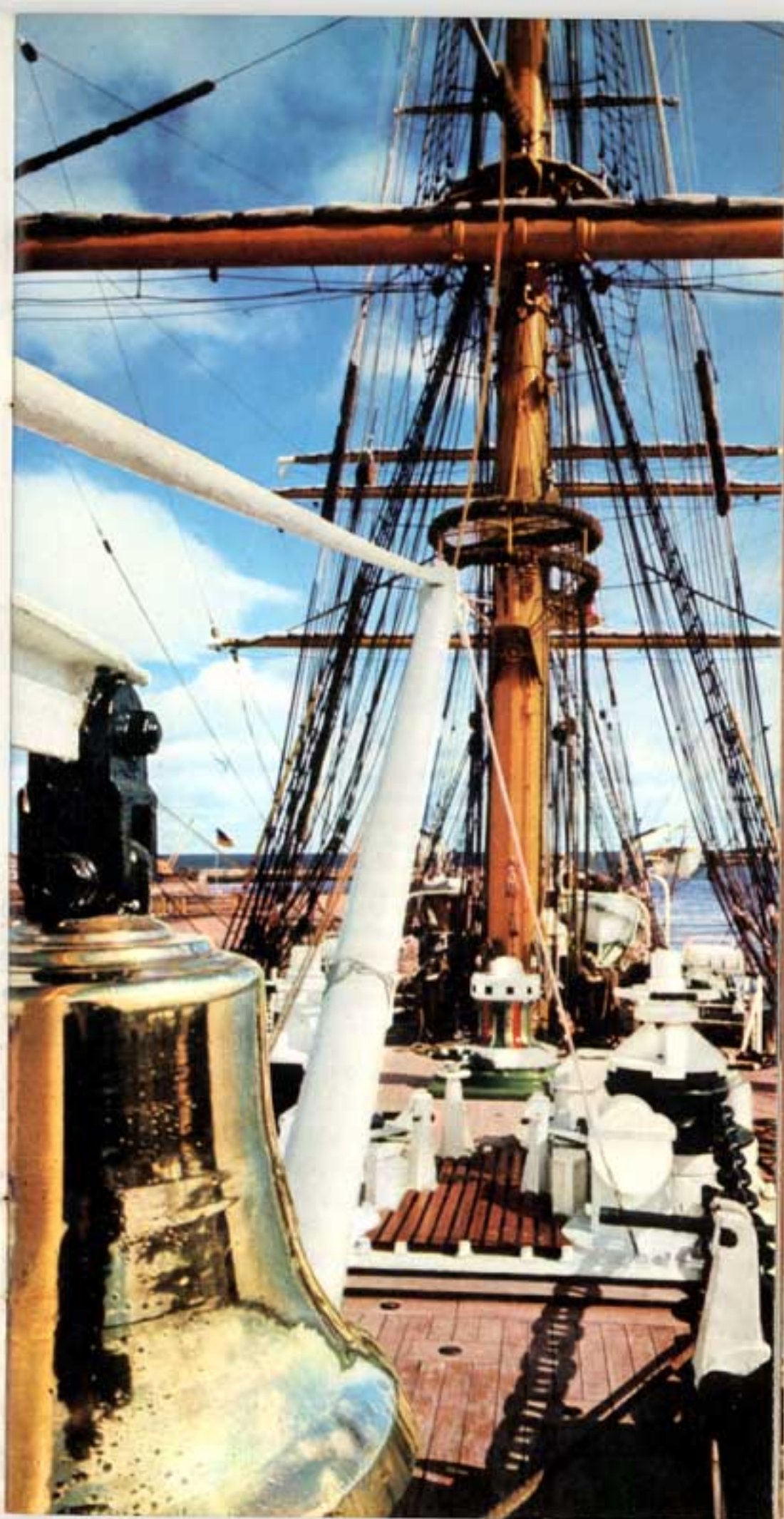
I moderni obiettivi LEICA possiedono una « guida rettilinea ». Ciò significa che regolando la distanza si sposta il sistema ottico nella montatura dell'obiettivo senza un ruotamento sull'asse ottico. Ciò presenta vantaggi, perchè la scala dei diaframmi reste leggibile sempre in ugual modo. Un'altra comodità: I valori diaframma si trovano su una scala lineare con le distanze uguali tra i singoli valori e gli anelli diaframma si arrestano su ogni valore completo di diaframma.

Un altro grande vantaggio degli odierni obiettivi per mirino telemetro è il loro maneggio normalizzato. Girando verso destra il diaframma si chiude, girando verso sinistra, si apre.

Grand'angolo — angolo magico

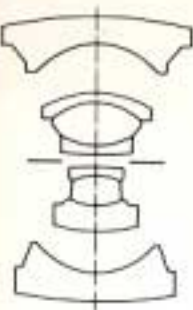
Gli obiettivi grandangolari fanno apparire i soggetti consueti da un punto di vista del tutto diverso. Dove un obiettivo di focale normale può riprendere soltanto un particolare, l'obiettivo grandangolare afferra tutto quanto sta attorno. E con la profondità di campo è già, con una diaframmazione minima, così grande da abbracciare dal primo piano fino al punto più distante. I reporter si servono spesso di tali obiettivi per effetti di prospettiva. Regolando la distanza su un primo piano si ottiene un « secondo piano fuggente », con una esaltazione dell'effetto prospettico.

L'obiettivo grandangolare standard di 35 mm è un assistente indispensabile per il reporter, l'architetto, il fotografo industriale e per l'amatore di maggiori pretese. Perciò gli obiettivi di 35 mm appartengono alla categoria degli obiettivi maggiormente adoperati.



21
mm

SUPER-ANGULON 1:3,4

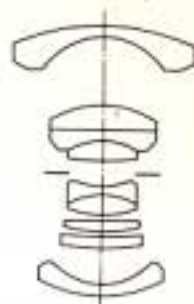


Angolo d'immagine: 92°
Numero delle lenti: 8
Diaframma a scatti (anche mezzi valori)
Diaframma minimo: 22
Formato filtri: Serie VII o E 48
Nel paraluce si inseriscono i filtri
del formato serie VII.
Accoppiamento con il telemetro:
per LEICA M 2 / M 4 dall' ∞ - 0,7 m
per LEICA M 3 dall' ∞ - 1 m
Regolazione a mano fino a 40 cm
Mirino a specchio

Il SUPER-ANGULON 1:3,4/21 mm si distingue per la sua alta luminosità e – nonostante il grande angolo d'immagine – per una nitidezza eccellente ed una uniforme illuminazione del campo d'immagine. I maggiori impieghi si trovano nell'architettura interna ed esterna come pure nelle riprese di modelle, e nella fotografia industriale, pubblicitaria, reportage e paesaggi. L'angolo d'immagine di 92° offre effetti particolari come: primo piano monumentale con il secondo piano fortemente fuggente. La profondità di campo si estende, con il diaframma 16, da 40 cm all'infinito.

28
mm

ELMARIT 1:2,8



Angolo d'immagine: 76°
Numero delle lenti: 9
Diaframma a scatti (anche mezzi valori)
Diaframma minimo: 22
Formato dei filtri: serie VII o E 48
Nel paraluce si inseriscono i filtri
del formato serie VII.
Accoppiamento con il telemetro:
per LEICA M 2 / M 4 dall' ∞ - 70 cm
per LEICA M 3 dall' ∞ - 1 m
Regolazione a mano fino a 70 cm
Mirino a specchio

L'angolo d'immagine dell'ELMARIT 1:2,8/28 mm sta fra quello del SUPER-ANGULON 21 mm e quello degli obiettivi grandangolari di 35 mm. La prerogativa di un angolo d'immagine così ampio con una luminosità così elevata, una correzione eccellente ed esenzione da vignettatura procurano all'obiettivo un posto particolare. Esso è molto indicato nel reportage in ambienti limitati nelle riprese interne ed esterne, nell'architettura e nella fotografia dinamica della pubblicità.

35
mm

SUMMARON 1:2,8



Angolo d'immagine: 64°
Numero delle lenti: 6
Diaframma a scatti
Diaframma minimo: 22
Formato filtri: E 39
Accoppiamento con il telemetro:
per LEICA M 2 / M 4 dall'∞ - 70 cm
per LEICA M 3 dall'∞ - 65 cm

Il SUMMARON 1:2,8/35 mm a causa della sua buona resa ottica e del suo prezzo accessibile è l'obiettivo che si sceglie, non appena si può far a meno di una eccezionale luminosità. Ciò vale in particolare per le riprese esterne di ogni genere come pure per le riprese interne, nelle quali per raggiungere la necessaria profondità di campo, è comunque indispensabile diaframmare.

35
mm

SUMMILUX 1:1,4



Angolo d'immagine: 64°
Numero delle lenti: 7
Diaframma a scatti (anche mezzi valori)
Diaframma minimo: 16
Formato filtri: serie VII
Nel paraluce si inseriscono i filtri della serie VII.
Accoppiamento con il telemetro:
per LEICA M 2 / M 4 dall'∞ - 1 m
per LEICA M 3 dall'∞ - 65 cm

Il SUMMILUX 1:1,4/35 mm fa parte degli obiettivi LEICA ultrauminosi, i cosiddetti « giganti di luce », che offrono possibilità fotografiche completamente nuove: Riprese grandangolari ed istantanee in condizioni di luce estremamente sfavorevoli, che normalmente richiederebbero ulteriori mezzi di illuminazione. Con la luminosità 1:1,4 sono possibili riprese a colori persino quando il fotografare sembra una impresa senza speranza. Risultato: una foto speciale, una foto LEICA!

L'obiettivo grandangolare SUMMICRON 1:2/35 mm rappresenta una eccezionale realizzazione del moderno calcolo ottico. La sua qualità di riproduzione corrisponde agli obiettivi SUMMICRON di 50 e 90 mm conosciuti per la loro straordinaria nitidezza e qualità d'immagine. Grazie alla sua alta luminosità si presta particolarmente bene per le foto a colori in tutte le condizioni di luce.

35
mm

SUMMICRON 1:2



Angolo d'immagine: 64°
 Numero delle lenti: 8
 Diaframma a scatti
 Diaframma minimo: 16
 Formato filtri: E 39
 Accoppiamento telemetro:
 per LEICA M 2 / M 4 dall'∞ - 70 cm
 per LEICA M 3 dall'∞ - 65 cm



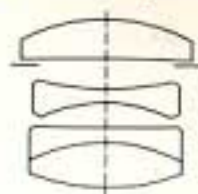
La focale standard 50 mm

leri come oggi la focale standard di 50 mm è ugualmente apprezzata presso gli amatori ed i fotografi professionisti. Senz'altro la maggior parte delle riprese si eseguono con un obiettivo di questa focale. Gli obiettivi standard della focale di 50 mm si prestano sempre, dalla ripresa di paesaggi alle istantanee, con luce ambiente, cosiddette fotografie in «available light», e alle riprese tecniche. Ecco perchè l'offerta di obiettivi della focale 50 mm è particolarmente estesa nel sistema LEICA: dall'ELMAR 1:2,8 con montatura rientrante all'universale SUMMICRON 1:2 e compresi i giganti di luminosità il SUMMILUX 1:1,4 ed il NOCTILUX 1:1,2.

La ragione per la popolarità della focale standard 50 mm si trova nel fatto che il suo angolo d'immagine di circa 45° corrisponde al campo visivo dell'occhio. Un ulteriore vantaggio rappresenta l'assai grande campo di profondità ottenuto già con valori medi di diaframma.

50
mm

ELMAR 1:2,8

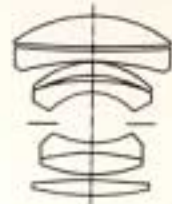


Angolo d'immagine 45°
Numero delle lenti: 4
Diaframma a scatti
Diaframma minimo: 16
Formato filtri: E 39
Accoppiamento telemetro: ∞ - 1 m

L'ELMAR 1:2,8/50 mm è stato sviluppato dal precedente ELMAR 1:3,5/50 mm, obiettivo che ha validamente collaborato alla fama della LEICA. Contemporaneamente si è potuto migliorare lo stato di correzione nel campo a breve ed a lunga distanza ed aumentare la luminosità a 1:2,8. L'ELMAR 50 mm si presta anche molto bene nelle riprese macro. Il tubo rientrante dell'obiettivo rende l'ELMAR ancora più popolare, perchè così la LEICA resta molto piatta.

50
mm

SUMMICRON 1:2



Angolo d'immagine: 45°

Numero delle lenti: 7

Diaframma a scatti

Diaframma minimo: 16

Formato filtri: E 39

Accoppiamento telemetro: dall'∞ - 1 m

Campo a distanza ravvicinata

(con aggiunta mirino): 88 cm - 48 cm

I fotografi LEICA più esigenti che desiderano un obiettivo universale che offra alta luminosità e contemporaneamente il vantaggio di un'ottima resa di riproduzione anche nel campo a distanza ravvicinata, scelgono il SUMMICRON 1:2. Grazie alla sua alta luminosità e la sua eccellente nitidezza è divenuto l'obiettivo più usato nella focale standard. Esso viene fornito in due diverse esecuzioni: Per il campo di distanza dall'∞ ad 1 m e con aggiunta per le riprese a distanza ravvicinata per il campo fino a 0,48 m.

Entrambi gli obiettivi possono inoltre essere impiegati con relativa diaframmazione fino al campo della scala di riproduzione 1:1.

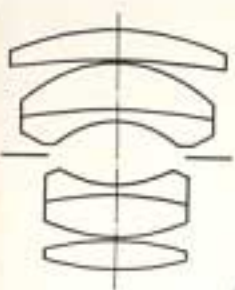


Fascino di un mondo estraneo, raccoglimento, mistica — tutto questo si trova in questa ripresa. Un'immagine, come se l'augura forse ogni dilettante della fotografia. Per essere pronti a captare situazioni simili non ripetibili in qualsiasi momento è indispensabile un vero apparecchio con un corredo di obiettivi. Ecco qui la LEICA dimostra quanto è capace di dare. Nel chiaro mirino-telemetro l'immagine resta chiaramente visibile anche al crepuscolo e la messa a fuoco riesce pure perfettamente: ecco una delle premesse determinanti per un completo sfruttamento degli obiettivi luminosi ed ultraluminosi.

Questa ripresa venne eseguita con l'obiettivo grandangolare SUMMICRON 1:2/35 mm. Ecco un esempio tipico per le possibilità della fotografia «available light». Con ciò si intende la fotografia con le condizioni di luce ambientali quindi rinunciando volutamente a luci lampo oppure ad altre fonti di luce extra, che in questo caso avrebbero disturbato l'intero fascino dell'immagine, il giuoco delle luci e l'insieme mistico dei colori nel crepuscolo. L'intera bellezza di queste riprese a colori si rivela unicamente nella proiezione sullo schermo nell'immagine brillante, chiara e grandissima.

50
mm

NOCTILUX 1:1,2



Angolo d'immagine: 45°

Numero delle lenti: 6

Sistema nuovo per via
dell'introduzione di superfici asferiche delle lenti

Diaframma a scatti (anche mezzi valori)

Diaframma minimo: 16

Formato filtro: serie VIII

Nel paraluce si inseriscono i filtri del
formato serie VIII.

Accoppiamento telemetro: $\infty - 1$ m

Il NOCTILUX è un obiettivo speciale per le riprese con « available light » con pellicole altamente sensibili. Perciò offre in primo luogo una misura di contrasto straordinariamente alta. La sua resa viene ottenuta dall'impiego di lenti asferiche, che lo rendono privo di deviazioni sferiche.

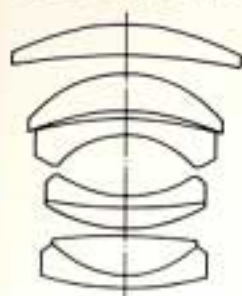
Inoltre gli errori di « coma » sono in pratica completamente eliminati.

Il NOCTILUX è il primo obiettivo al mondo prodotto in serie con lenti asferiche.



50
mm

SUMMILUX 1:1,4



Angolo d'immagine: 45°
Numero delle lenti: 7
Diaframma a scatti (anche mezzi valori)
Diaframma minimo: 16
Formato filtri: E 43
Accoppiamento telemetro: dall'∞ - 1 m

La resa d'immagine di questo obiettivo è ancora troppo poco conosciuta e sfruttata. Probabilmente la colpa è da attribuire al pregiudizio che una massima luminosità implica certe concessioni alla qualità d'immagine. Per il SUMMILUX 1:1,4/50 mm ciò non ha più valore.

Esso rappresenta un esempio del progresso nell'aumento della resa di riproduzione, aumento ottenuto nell'intero campo degli obiettivi LEITZ con una ricerca sistematica e l'impiego dei metodi più moderni nel calcolo ottico.

Il SUMMILUX 1:1,4/50 mm è un obiettivo universale della focale standard con in più i vantaggi di un obiettivo speciale ultra-luminoso. Già con piena apertura 1:1,4 nitidezza e contrasto sono eccellenti fino ai margini dell'immagine tanto che il diaframma 1,4 è divenuto un diaframma di lavoro. Ciò offre nuove possibilità per la fotografia a colori, anzitutto con l'uso delle nuove pellicole a colori super-sensibili. Le istantanee in ambienti interni con il SUMMILUX e pellicole bianco/nero ultrasensibili sono diventate cose normali. Dal diaframma 2 il SUMMILUX offre tutta la nitidezza SUMMICRON. Inoltre è esente da riflessi, di modo che anche eventuali sorgenti di luce intense nel campo d'immagine non producono disturbi ed i dettagli nel secondo piano non si perdono. I difetti di «coma» così spiacevoli degli obiettivi ultra luminosi sono praticamente eliminati. Con il diaframma 2 non si vede più nulla del «coma».

Il «coma» è un difetto, che fa apparire cerchi di luce deformati verso i margini. Ciò reca molto disturbo particolarmente nelle riprese con «available light», perchè in questo caso occorre spesso riprendere anche le sorgenti di luce.

Merita cenno particolare anche la riproduzione neutra dei colori e l'esatta differenziazione dei colori, vantaggio importante nelle riprese a colori.

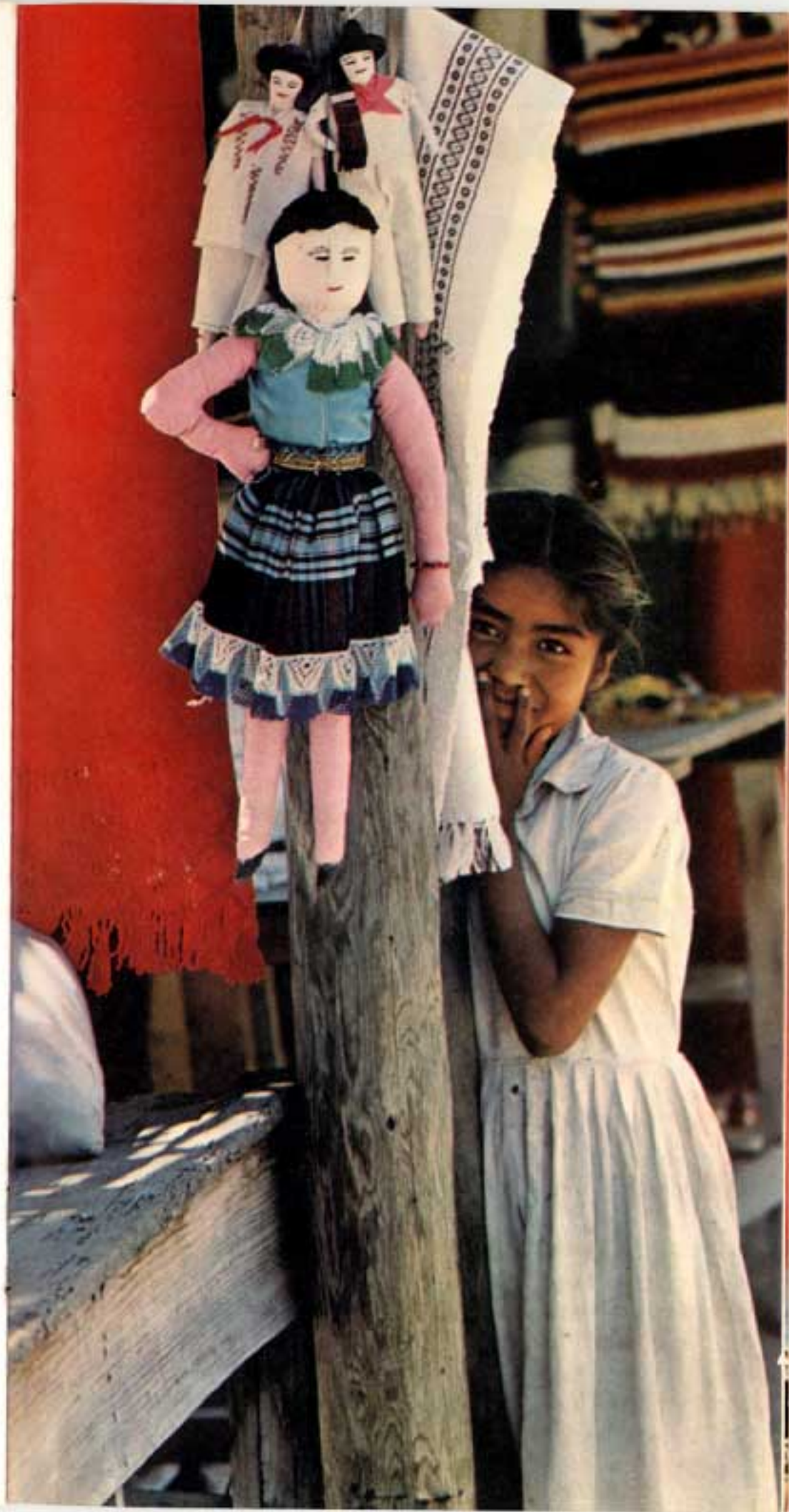
Il SUMMILUX è perciò l'obiettivo 50 mm ideale per i fotografi esigenti, che hanno la pretesa di fotografare in modo moderno, vivo ed a qualunque condizione di luce. Il vero diaframma di lavoro 1,4 offre inoltre possibilità particolari nella rappresentazione dell'immagine con una volontaria delimitazione del campo di profondità.

90 mm la focale di "media lunghezza"

Il nemico più grande di ogni buona ripresa è il superfluo. Perciò occorre determinare il particolare scelto – come è giusto fare con una LEICA – già prima dello scatto. La focale di lunghezza media 90 mm occupa quindi un ruolo importante entro il sistema LEICA. L'angolo d'immagine è quasi 50 % più piccolo di quello della focale standard 50 mm, il che aiuta a concentrarsi sull'essenziale. Nello stesso tempo la focale più lunga rimpicciolisce lo spazio, offre il vantaggio di una profondità di campo minore (aumenta l'effetto plastico per via del secondo piano sfocato) e fornisce anche per le riprese a breve distanza (ritratti) una prospettiva assai favorevole.

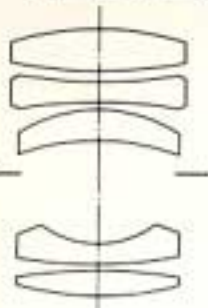
La focale 90 mm trova una popolarità speciale in tutte quelle riprese, dove il fotografo vuole riprendere il soggetto grande sul negativo rimanendo ad una certa distanza di fuoco.

Merita un cenno particolare il TELE-ELMARIT 1:2,8/90 mm, che ha le medesime dimensioni di un obiettivo di 50 mm. Lo si porta quindi con la stessa comodità e nello stesso tempo racchiude tutte le possibilità fotografiche della focale più lunga con una eccellente qualità d'immagine.



90
mm

TELE-ELMARIT 1:2,8



Angolo d'immagine: 27°
Numero delle lenti: 5
Diaframma a scatti (anche mezzi valori)
Diaframma minimo: 16
Formato filtri: E 39
Accoppiamento telemetro: $\infty - 1$ m

Il TELE-ELMARIT 1:2,8/90 mm in certo qual modo è un «tele-nano», che collega le dimensioni piccole e la maneggevolezza di un obiettivo normale con tutte le prerogative di un obiettivo della focale 90 mm. Quale vera costruzione tele l'obiettivo possiede una lunghezza effettiva di soli 62 mm, ma offre contemporaneamente una resa ottica eccellente con tutti i valori diaframma.

Si tratta di un vero obiettivo telemetro e non può essere impiegato con l'aggiunta reflex VISOFLEX.

90
mm

SUMMICRON 1:2

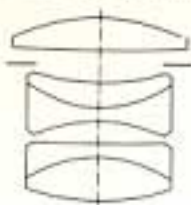


Angolo d'immagine: 27°
Numero delle lenti: 6
Diaframma a scatti (anche mezzi valori)
Diaframma minimo: 22
Formato filtri: E 48
Accoppiamento telemetro: $\infty - 1$ m
Paraluce:
incorporato in modo telescopico ed estraibile
Gruppo ottico svitabile

Il SUMMICRON 1:2/90 mm è l'obiettivo prediletto dai reporter di fama. Esso offre già con il diaframma 2 una resa di nitidezza eccellente attraverso tutta l'immagine. Possiede un'alta capacità analitica e ottimo contrasto. La combinazione di una luminosità molto alta con una focale di media lunghezza racchiude nuove possibilità nella fotografia senza illuminazioni aggiuntive, dove la cosciente utilizzazione del campo di profondità ridotto, che risulta dall'apertura piena, diventa elemento di raffigurazione.

90
mm

ELMARIT 1:2,8



Angolo d'immagine: 27°
Numero delle lenti: 5
Diaframma a scatti
Diaframma minimo: 22
Formato filtri: E 39
Accoppiamento telemetro: $\infty - 1$ m
Gruppo ottico svitabile

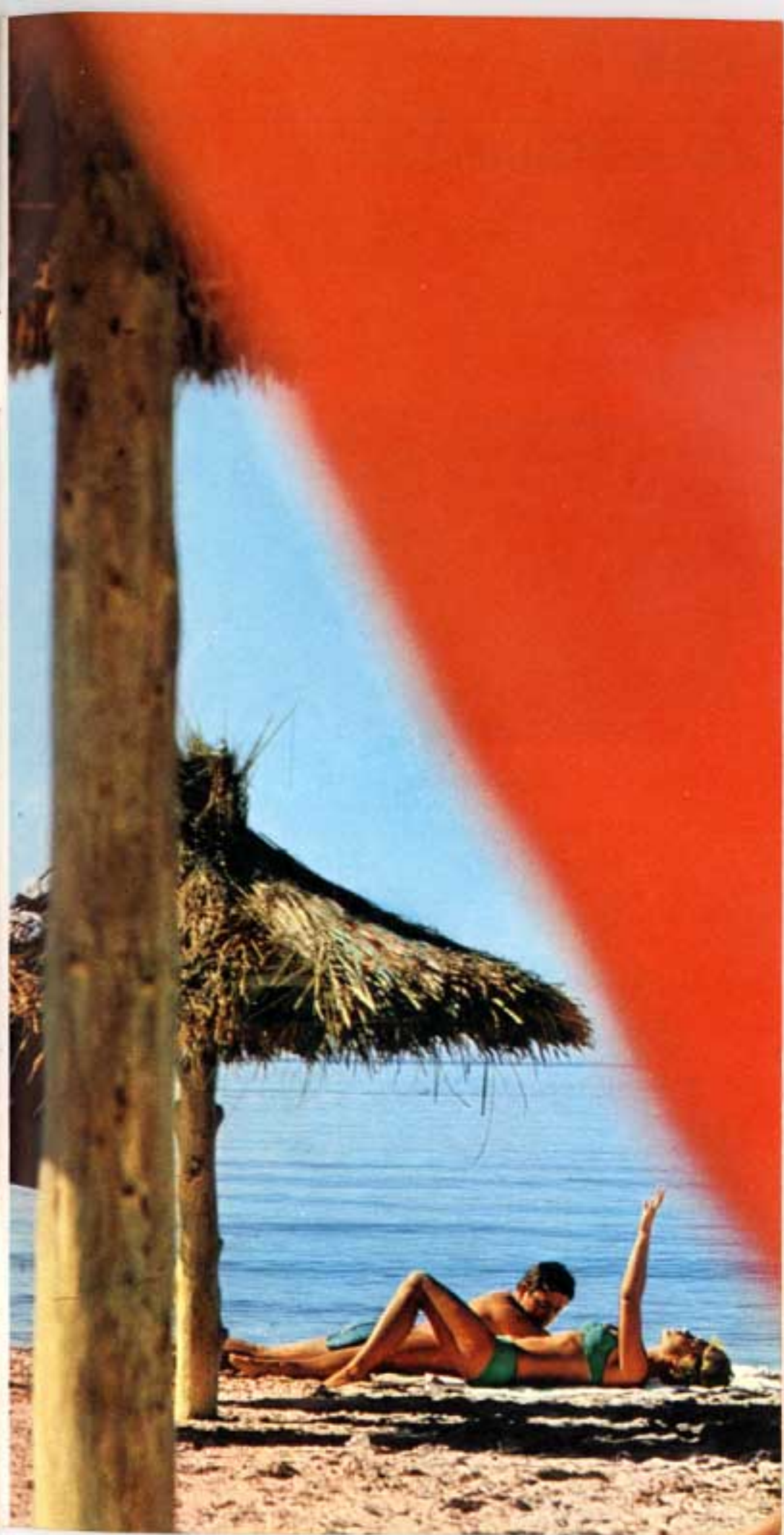
L'ELMARIT 1:2,8/90 mm unisce in sé le molteplici possibilità fotografiche della focale di media lunghezza con una luminosità relativamente alta. Già con piena apertura l'obiettivo dimostra una correzione ottima ed un disegno omogeneo di nitidezza attraverso tutto il campo d'immagine, in modo che l'alta luminosità può pienamente essere utilizzata anche nella fotografia a colori. Il gruppo ottico è svitabile e può essere adoperato sull'aggiunta reflex LEICA VISOFLEX II oppure III come pure sul dispositivo a soffietto.

135 mm

la versatile focale "lunga"

Gli obiettivi della focale 135 mm appartengono da tempi remoti agli obiettivi di corredo più popolari della LEICA. Forse il fatto, che si tratta della focale più lunga accoppiabile con il mirino telemetro della LEICA, ha contribuito a questa popolarità. Di fronte alla focale standard di 50 mm offre un ingrandimento di 2,7 volte, rimpicciolisce lo spazio quindi ancora più fortemente degli obiettivi di 90 mm, ed offre perciò straordinari e sorprendenti effetti d'immagine. La lunga focale afferra – anche da una lunga distanza – l'essenziale. Le gare sportive si possono riprendere in grande formato dalla tribuna del pubblico; le decorazioni di palazzi antichi situate in alto ed inaccessibili possono essere riprese con tutti i loro dettagli. Le montagne, che riprese con una focale normale rimangono del tutto insignificanti nel secondo piano di un paesaggio, crescono talmente da creare un muro impressionante per via dell'effetto di rimpicciolimento dello spazio.

Nel campo a breve distanza la lunga focale offre grandi vantaggi e spesso è persino la premessa per rendere comunque possibili le riprese, ciò vale nella fotografia di piccoli soggetti come animali, uccelli ed insetti, che riesce meglio grazie alla maggiore e libera distanza di ripresa. Anche con l'aggiunta VISOFLEX e sul dispositivo a soffietto si utilizzano volentieri gli obiettivi di 135 mm fino alla scala di riproduzione 1:1. In queste riprese in grandezza naturale risulta: con la focale standard di 50 mm, una distanza di presa di 10 cm mentre con la focale di 135 mm una distanza di presa di 27 cm.



135
mm

TELE-ELMAR 1:4

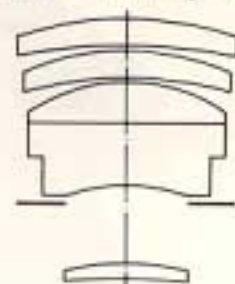


Angolo d'immagine: 18°
Numero delle lenti: 5
Diaframma a scatti (anche mezzi valori)
Diaframma minimo: 22
Formato filtri: E 39
Accoppiamento telemetro: dall' ∞ - 1,5 m
Mirino: LEICA M3 / M4 - Mirino telemetro della LEICA
LEICA M2 - mirino reflex
Gruppo ottico svitabile

Il TELE-ELMAR 1:4/135 mm impone nuovi criteri in quanto a maneggevolezza, confort di funzionamento e resa ottica: Capacità analitica, contrasto e correzione dei colori sono di una qualità tale da raggiungere l'optimum già con piena apertura. Il 135 mm TELE-ELMAR è lungo soli 105 mm e pesa 510 g. Grazie al suo grande maneggevole anello di messa a fuoco è molto facile e semplice adoperarlo.

135
mm

ELMARIT 1:2,8



Angolo d'immagine: 18°
Numero delle lenti: 5
Diaframma a scatti (anche mezzi valori)
Diaframma minimo: 32
Formato filtri: serie VII
Accoppiamento telemetro; dall' ∞ - 1,5 m
Paraluce:
Incorporato in modo telescopico ed estraibile
Gruppo ottico svitabile

L'ELMARIT 1:2,8/135 mm è combinato con un'aggiunta mirino, incorporata fissa, di 1,5 volte. L'immagine ingrandita del mirino telemetro permette una maggiore precisione di misurazione della messa a fuoco.

Il campo ingrandimento del 135 mm nel mirino telemetro della LEICA è ben visibile anche da coloro che portano gli occhiali. Il gruppo ottico si lascia asportare per l'impiego con la VISOFLEX ed il dispositivo a soffietto.

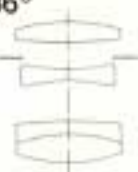
VISOFLEX

65 mm

ELMAR 1:3,5



Angolo d'immagine: 36°
 Numero delle lenti: 4
 Diaframma con
 preselezione
 Diaframma a scatti
 (anche mezzi valori)
 Diaframma minimo: 22
 Formato filtri: E 41



L'aggiunta reflex VISOFLEX

Determinante per la versatilità del sistema LEICA è il fatto, che in un batter d'occhio si può trasformare la LEICA da un veloce apparecchio con mirino telemetro in un apparecchio reflex. L'aggiunta reflex VISOFLEX viene montata con la stessa velocità di un obiettivo LEICA e offre al fotografo LEICA sia il campo di presa a breve distanza come pure la tele fotografia. L'osservazione e la messa a fuoco del motivo avvengono con un grande e chiaro vetro smerigliato. Il movimento dello specchio è regolabile per un lavoro veloce (ribaltamento istantaneo) o per uno scatto particolarmente dolce (ribaltando lo specchio con il movimento della leva). Per le riprese in serie si può arrestare lo specchio nella posizione alta.

ELMAR 1:3,5/65 mm

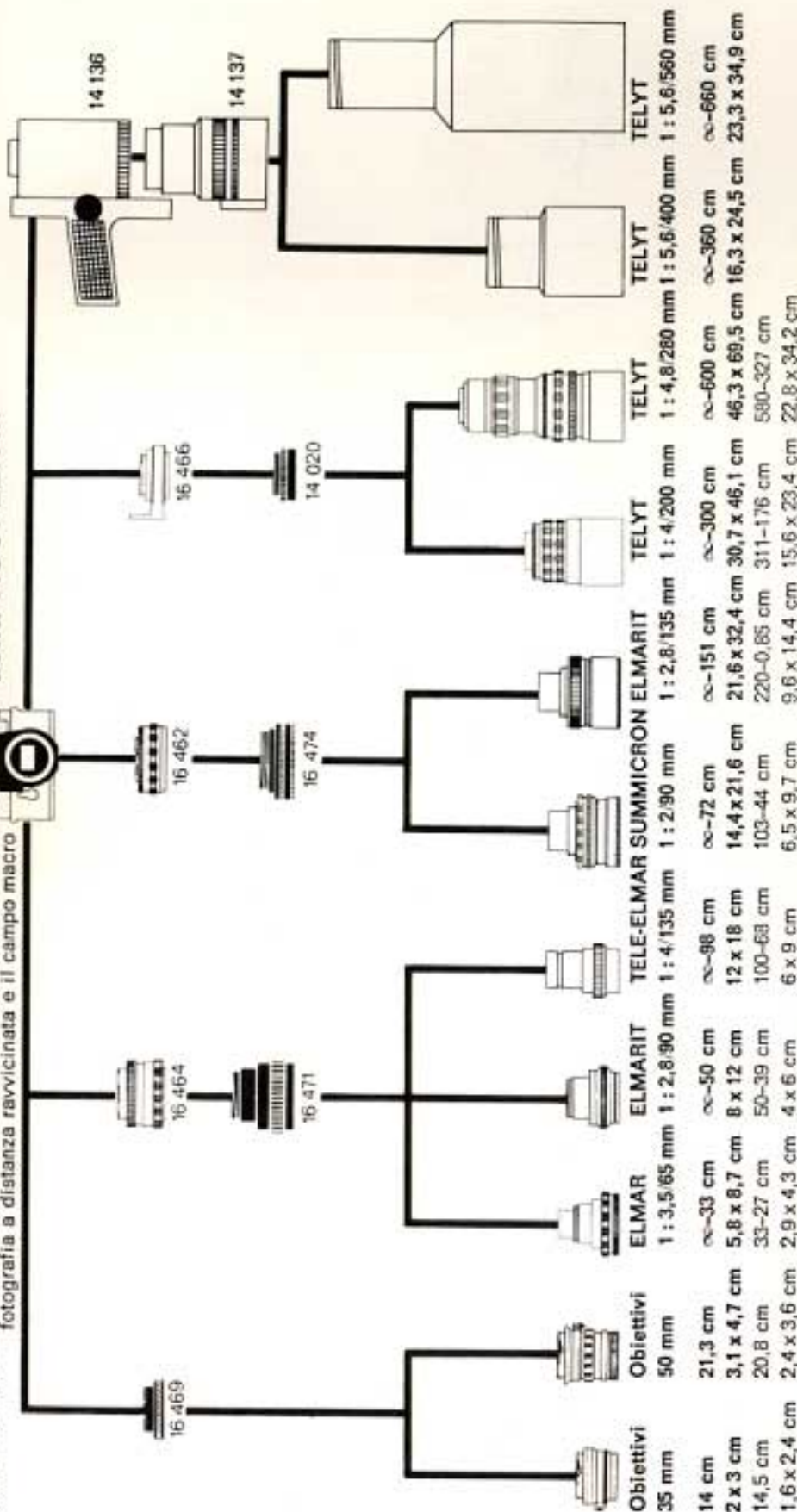
L'obiettivo speciale per la VISOFLEX è l'ELMAR 1:3,5/65 mm. Esso offre il grande campo di regolazione dall'infinito fino alla ripresa di estrema vicinanza di 33 cm, ossia il campo d'oggetto di 6 x 9 cm! Con ciò trova un uso universale, tanto più che possiede una resa di riproduzione immagine eccellente sia nel campo vicino che in quello lontano.

Ecco le molteplici possibilità della VISOFLEX III

Indicazione = Grandezza dell'oggetto con la distanza
 del formato = minima regolabile

Stampa in neretto = normale campo di lavoro

Stampa normale = anelli intermedi neri: indispensabili per la fotografia a distanza ravvicinata e il campo macro





Per il vasto campo delle riprese a distanza ravvicinata è a disposizione per la VISOFLEX il **dispositivo a soffietto II**. Grazie al tiraggio variabile si può regolare di continuo dall'infinito fino alla scala 1:1 con gli obiettivi di 90 mm. Con le focali più corte sono possibili le riprese macro con un ingrandimento fino a oltre 8 volte.



Per i rapporti d'immagine 1:1 a 1:3 esiste **uno strumento ausiliare versatile**, per i formati DIN A 4, 5 e 6 un dispositivo a « bastoncini » decomponibile, che da molti anni si è affermato. Entrambi gli apparecchi possono essere usati con gli obiettivi LEICA di 50 mm (esclusi il SUMMILUX ed il NOCTILUX).



Un semplice, ma molto sicuro treppiede da riproduzione formato da una solida base grandezza 46 x 50 cm e da una solida colonna. La LEICA con la VISOFLEX montata con o senza dispositivo a soffietto viene avvitata ad un braccio, che permette la regolazione di massima e la regolazione fine.



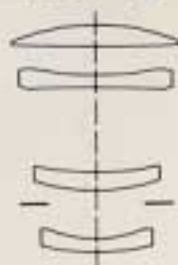
Raggiungere le distanze

Gli obiettivi TELYT della focale da 200 a 560 mm superano le grandi distanze e fanno avvicinare gli oggetti. La loro focale estremamente lunga fornisce di fronte all'obiettivo standard di 50 mm un ingrandimento da 4 a 11 volte. Il piccolo angolo d'immagine porta i dettagli da grande distanza nell'immagine coprendo tutto il formato. L'effetto di rimpicciolimento dello spazio causato dalla lunga focale fa sì che gli oggetti in verità lontani uno dall'altro si avvicinino nell'immagine. Questa prospettiva inconsueta è un mezzo che tanti fotografi esperti usano per ottenere una raffigurazione più affascinante.

Il TELYT 1:4/200 mm ed il TELYT 1:4,8/280 mm sono autentici teleobiettivi di alta correzione, e sono più corti della loro lunghezza focale. Gli obiettivi TELYT 400 e 560 mm, entrambi con luminosità di 5,6, sono acromatici di massima risoluzione ed alto contrasto d'immagine. Questi obiettivi si usano esclusivamente con il dispositivo di rapida messa a fuoco TELEVIT.

TELYT 1:4 200
mm

TELYT 1:4,8 280



TELYT 280 mm
Angolo d'immagine: 8,5°
Numero delle lenti: 4
Diaframma con preselezione
Diaframma a scatti
(anche mezzi valori)
Diaframma minimo: 22
Formato filtri: E 58
Paraluce:
incorporato in modo
telescopico ed estraibile
Impiego con
la VISOFLEX II/III
Campo di regolazione
 $\infty - 6$ m

TELYT 200 mm
Angolo d'immagine: 12°
Numero delle lenti: 4
Diaframma con preselezione
Diaframma a scatti
(anche mezzi valori)
Diaframma minimo: 22
Formato filtri: E 58
Paraluce:
incorporato in modo
telescopico ed estraibile
Impiego con
la VISOFLEX II/III
Campo di regolazione:
 $\infty - 3$ m



TELYT 1:5,6 400 mm

per il dispositivo di rapida messa a fuoco **TELEVIT**

560



TELYT 400 mm

Angolo d'immagine: 6°

TELYT 560 mm

Angolo d'immagine: 4,5°

Numero delle lenti: 2

Diaframma a scatti

Diaframma con preselezione
(anche mezzi valori)

Diaframma minimo: 22

Formato filtri: Serie VII (vedi testo)

Paraluce: Incorporato in
modo telescopico ed estraibile

Per l'impiego sulla VISOFLEX
in collegamento con

il dispositivo di rapida messa a fuoco **TELEVIT**

Campo di regolazione della distanza:

∞ - 3,6 o rispettivamente 6,6 m

Il dispositivo di rapida messa a fuoco **TELEVIT** è composto di un solido tubo con impugnatura. Mediante la pressione di un bottone nell'impugnatura si sblocca l'arresto per la regolazione di massima e con lo spostamento dell'impugnatura stessa è possibile una rapida messa a fuoco. La messa a fuoco fine si effettua mediante un grande bottone girevole. E' possibile la preselezione di due distanze quali punti più vicino e più lontano. I due obiettivi **LEICA TELYT 1:5,6/400 mm** e **TELYT 1:5,6/560 mm** sono stati sviluppati per l'impiego con il dispositivo di rapida messa a fuoco **TELEVIT**.

La rivista LEICA-FOTOGRAFIE fornisce molte informazioni tecniche ed ottimi esempi fotografici. E' edita dall'UMSCHAU-VERLAG, 6 Frankfurt/Main, Stuttgarter Strasse 18-24 in tre lingue: tedesco, inglese e francese con 6 numeri ogni anno.

LEICA, ELMAR, ELMARIT, NOCTILUX, SUMMARON, SUMMICRON, SUMMILUX, SUPER-ANGULON, TELEVIT, TELYT, VISOFLEX sono marchi registrati.

Si riservano modifiche

Concessionaria per la vendita in Italia:

IPPOLITO CATTANEO S.p.A. Via Cesare 5 16100 GENOVA

Filiale di Roma - 00186 Via Zanardelli, 36

Filiale di Milano - 20135 Via Fogazzaro 1

ERNST LEITZ GMBH 633 WETZLAR

Stab. succ. Ernst Leitz (Canada) Ltd. Midland Ontario

Listino 110-74 ital. Stampato in Germania VI/68/LX/MI

